Rassegna stampa
12 settembre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

«NEL ROGO HO PERSO TUTTO, MA SONO PRONTO A RIALZARMI»

In alto a sinistra Simone Paleari al lavoro dietro il banco di dolciumi al mercato. Nelle altre immagini l'intervento dei vigili del fuoco che hanno spento il rogo che ha distrutto il furgone e il magazzino dell'ambulante

LA VALLETTA BRIANZA (dc3)

«Quando vedi la tua vita e il tuo lavoro andare letteralmente in fumo fa male. Molto male».

Non è riuscito a trattenere le lacrime **Simone Panzeri**, storico venditore ambulante di dolciumi di La Valletta Brianza, al solo pensiero di quanto è accaduto nella notte tra domenica 3 e lunedì 4 settembre, quando il suo magazzino e il suo furgone sono andati distrutti in uno spaventoso incendio. «Ad accorgersi di quanto stava accadendo – ha raccontato Panzeri – è stato mio cognato attorno all'una di notte, svegliato dall'odore di fumo e dai rumori provenienti da sotto. Era l'intonaco del soffitto che, per il troppo calore, si staccava e cadeva a terra. Ci siamo precipitati fuori e abbiamo realizzato l'accaduto. Se lui non se ne fosse accorto sarebbe potuto finire molto peggio, perché l'incendio era già in corso da almeno un'ora o due e sopra il magazzino ci sono i nostri appartamenti».

Restano ancora da chiarire le cause che hanno scatenato il rogo (probabilmente dovuto ad un cortocircuito): secondo i Vigili del fuoco, è da escludere l'ipotesi di un evento doloso. «Era tutto chiuso e i vetri delle finestre intatti – ha aggiunto l'ambulante – Li hanno dovuti rompere i pompieri per arieggiare il magazzino. Quando hanno aperto il portone ha iniziato ad uscire un fumo nero pauroso e lì ho visto il mio furgone, un vero e proprio negozio viaggiante, che ha preso fuoco finendo distrutto».

Un danno enorme che, da una prima stima, si aggirerebbe attorno ai 300mila euro: «Solo il furgone, a comprarlo oggi costerebbe più di 150 mila euro – ha raccontato in lacrime Simone – È un bel danno anche quello del magazzino che ora è puntellato per far si che potessimo rientrare in casa dopo due notti trascorse in auto. Come potevamo dormire lì dentro? Un amico mi ha offerto il suo camper ma abbiamo preferito, un po' per orgoglio e un po' per praticità, rimanere in macchina. Erano le cinque di mattina e comunque non saremmo riusciti a dormire».

L'obiettivo era ripartire e farlo il più presto possibile: oggi, martedì, Panzeri è già tornato a esporre la sua merce al mercato di Merate. «Trovarsi senza niente, senza risparmi, magazzino, merce e furgone è una tragedia – ha continuato Simone – Abbiamo una bella casa, ma quei pochi soldi che avevamo da parte ora se andranno. Onestamente non ho tutti i soldi necessari ma pian piano, e grazie all'aiuto della mia famiglia li tireremo fuori e ripartiremo».

Nei giorni scorsi Simone Panzeri si è rimboccato le maniche e ha già trovato un nuovo furgone che preparerà nuovamente grazie all'aiuto dei tanti amici e conoscenti che si sono stretti a lui, facendolo sentire amato e circondato da persone che gli vogliono bene come mai nella vita.

«In questa tragedia – ha spiegato emozionato – ho visto tante persone che mi vogliono bene e, anche senza pagarli, mi stanno offrendo il loro aiuto. Chi mi vuole dare i banchi, chi le vetrine, chi le palette e i contenitori. Sono già riuscito a ripartire, grazie soprattutto all'aiuto di queste persone e di altre che nemmeno conosco. Non ho mai fatto del male a nessuno, ho sempre fatto del bene e ora, questo bene, mi sta ritornando indietro. Riguardo alla raccolta fondi, sono una persona orgogliosa. Potendo, non utilizzerò quei soldi. Voglio prima provare a farcela con le mie gambe».

Luca De Cani

SANTA MARIA HOE' - In occasione del mercato settimanale l'appello dei colleghi ha trovato terreno fertile

La solidarietà è contagiosa, coinvolto anche il parroco

SANTA MARIA HOÈ (dc3) Amici, colleghi, clienti ma anche il parroco e tanti giovani.

Tutti mobilitati per far sentire la propria vicinanza e il proprio personale aiuto concreto, agli amici **Simone** e **Rosy Panzeri**, storici venditori ambulanti di dolciumi molto conosciuti al mercato di Santa Maria Hoè ma anche di Brivio, Merate, Erba e Chiavenna, vittime loro malgrado lo scorso lunedì 4 settembre di un brutto incendio. Le fiamme, in pochissimo tempo, hanno completamente devastato il loro magazzino a La Valletta Brianza insieme al furgone e a tutta la merce.

Per questo motivo, gli amici ambulanti non hanno perso tempo e nel giro di poche ore si sono mobilitati per dar vita a tutti gli effetti a una raccolta fondi per sostenere concretamente la ripartenza dell'attività di quelli che per loro, prima di essere colleghi, sono soprattutto amici.

«I Panzeri sono bellissime persone. Hanno sempre fatto del bene e non si meritavano certo quello che gli è successo - ha spiegato **Pamela Cimino**, vicina di piazzola a Santa Maria Hoè e promotrice insieme al marito **Tiziano Viganò** e **Andrea Tavola** dell'iniziativa - Per noi Simone è un grande amico e come lui ha sempre dato il massimo per tutti, con grande disponibilità e altruismo, anche noi abbiamo voluto dimostrargli che non è solo in questa tragedia. Con i colleghi abbiamo pensato che la cosa migliore in questo momento fosse sostenerlo, anche economicamente, in quella che per lui sarà un'impresa. Dovrà ripartire da zero e non sarà per niente facile».

Nelle due foto a fianco e in alto gli ambulanti promotori dell'iniziativa, con loro anche don Paolo

Già a partire dallo scorso mercoledì, in piazza del mercato, al posto della bancarella di dolciumi Panzeri è stato esposto un cartello sul quale sono state riportate le coordinate bancarie del conto corrente aperto per la raccolta fondi (con il permesso della stessa Rosy) sul quale è possibile devolvere il proprio contributo. Accanto, una cassetta delle offerte che durante tutta la mattinata è stata presa d'assalto da amici e clienti: «La cosa emozionante - ha aggiunto Cimino - è stato vedere come anche tantissimi bambini e ragazzi che spesso da Simone compravano le caramelle si siano fermati a leggere il cartello e lo abbiano condiviso lasciando i loro risparmi. Un gesto che, onestamente, non ci saremmo mai aspettati anche da parte di tantissimi clienti».

«Conosco Simone - ha commentato **don Paolo Brambilla**, parroco di Santa Maria Hoè - perché la sua famiglia è molto attiva in parrocchia. Questa è veramente una tragedia e siamo qui a condividere questo appello di solidarietà e speranza».

Parallelamente, i commercianti si sono attivati per condividere l'iniziativa sui gruppi social dei mercati frequentati dai Panzeri e aprendo la raccolta fondi online «Un aiuto per Simone» sulla piattaforma di fundraising GoFundMe. Iniziative che hanno subito riscosso l'interesse di molti commercianti, delle associazioni di categoria, dei clienti e degli amministratori comunali.

«Stiamo facendo il possibile - hanno commentato **Davide Perego**, la cui bancarella è da sempre di fronte a quella di Simone, e **Maurizio Tentori** dell'Alimentari Balden 1921 - per aiutare delle brave persone che hanno bisogno di noi per ripartire, anche moralmente. Quando i risparmi di una vita se ne vanno è importante non abbandonare questi ragazzi, sia con iniziative come queste ma anche con aiuti concreti ma silenziosi».

Per chi volesse contribuire, l'Iban del conto corrente è il seguente: IT14E3608105138233488633506.